

SANITÀ PUBBLICA

MALATI IN FASE CRITICA

APPALTO

Il direttore Bochicchio: «Avevamo la necessità di omogeneizzare il sistema su tutto il territorio»

Cure palliative, l'Asp spiega i criteri del nuovo affidamento

GIOVANNA LAGUARDIA

● Nessuna «cancellazione» delle cure domiciliari palliative, nessun repentino «dietro front» rispetto alle associazioni onlus che fino a questo momento avevano garantito l'assistenza domiciliare ai malati di cancro in fase critica. L'Asp di Potenza, ieri mattina, nel corso di una conferenza stampa, ha spiegato criteri e ragioni dell'assegnazione del servizio alla cooperativa sociale Auxilium. L'Ant, a sua volta, il giorno prima, nel corso di un incontro con i giornalisti, nel comunicare di non voler prendere «più nessun paziente in assistenza», aveva annunciato l'avvio di una raccolta firme «per chiedere alla Asp di avvalersi dell'opzione, prevista nel bando di concorso, di convenzionare le onlus a supporto delle cure palliative domiciliari ai sofferenti di tumore».

«Innanzitutto - ha detto il direttore dell'Asp Giovanni Bochicchio - vogliamo dare un messaggio di assicurazione ai cittadini dell'Asp di Potenza: le cure domiciliari, anche quelle palliative, non sono state abolite, cambia solo la metodologia di approccio, perché abbiamo la necessità di omogeneizzare il sistema su tutto il territorio e conteggiare paziente per paziente la nostra presenza, 365 giorni all'anno, per arrivare alla definizione di una tariffa per le cure domiciliari. In questo modo si possono programmare meglio i servizi. Ecco perché occorre unificare i servizi di cura per i pazienti in stato critico. Unificare il servizio, comunque, non signi-

fica in alcun caso depotenziarlo».

Riguardo alla volontà dell'Ant di promuovere una raccolta di firme per chiedere una convenzione al di là dell'assegnazione avvenuta a bando di gara, Bochicchio chiarisce: «L'azienda si era riservata la possibilità di dare direttamente o tramite associazioni no profit, ma in questo caso sempre con assegnazione attraverso la partecipazione a un regolare bando di gara, attività di terzo livello destinate ai malati in fase critica, che non sono solo quelli oncologici, ma anche i malati di Sla, i pazienti in coma vegetativo, i malati di Alzheimer. Ma alla fine abbiamo deciso di non avvalerci di questa facoltà per non andare incontro alle lungaggini di un nuovo bando di gara. Fino a ieri l'affidamento si faceva adottando provvedimenti di urgenza, di proroga

in proroga, in attesa di arrivare al bando di gara che ora è stato espletato ed appaltato. Apprezziamo molto il servizio svolto dall'Ant - ha concluso Bochicchio - che è riuscito a sopperire a qualche carenza aziendale, ma c'è una evoluzione normativa che ci impone di andare avanti e fare diversamente. Abbiamo avuto diverse riunioni con l'Ant dove sono state spiegate queste cose. Mi preme assicurare le persone che le cure saranno effettuate con la stessa modalità e tempistica. La valutazione del paziente viene fatta dall'azienda sanitaria che decide il piano di trattamento con il medico curante». Riguardo alla possibilità di continuare ad avvalersi delle prestazioni dell'Ant Bochicchio ha detto: «L'Ant e le alte associazioni di volontariato su base gratuita potranno continuare a lavorare con noi quando e come vogliono».

ASP
La conferenza stampa dell'Asp di Potenza [foto Tony Vece]



POTENZA ISTITUITO DA UNIBAS (PROF. FALABELLA) CON LA LEGA ITALIANA FIBROSI CISTICA

«Fondo Futuro» dell'Università lucana a sostegno della ricerca post laurea di studenti meritevoli con gravi patologie

Cerimonia di consegna di una borsa di studio alla dottoressa Carmen Scieuzo

MARIA VITTORIA PINTO

● Aula Magna dell'Università degli Studi della Basilicata gremita per la cerimonia di consegna della borsa di studio alla dottoressa Carmen Scieuzo. Numerosi i rappresentanti del mondo istituzionale, medico e della ricerca scientifica, presenti alla prima edizione del Fondo Futuro Unibas, fondo a sostegno delle attività di studio e ricerca post lauream per studenti meritevoli affetti da gravi patologie, istituito dall'Università degli Studi della Basilicata su iniziativa della professoressa Patrizia Falabella, in collaborazione con la Lega Italiana Fibrosi Cistica di Basilicata.

Una intensa mattinata divisa

tra una sessione scientifica, una sociale e un dibattito conclusivo, moderato dalla conduttrice Rai Livia Azzariti, sulla questione dell'impegno delle istituzioni a favore delle persone affette da gravi patologie. Un riconoscimento importante, quello consegnato dal testimonial ufficiale della Lega Italiana Fibrosi Cistica, l'attore Marco Bocci, alla dottoressa Scieuzo: grazie al Fondo Futuro Unibas, infatti, la giovane potentina potrà proseguire le sue attività di ricerca durante il percorso di elaborazione della tesi di laurea nel campo delle biotecnologie e della sperimentazione scientifica su modelli di studio alternativi.

Uno strumento di sostegno utile, secondo la professoressa Falabella, partendo dal presupposto che il futuro è un diritto per tutti. Una buona pratica da imitare, secondo la professoressa Aurelia Sole, Magnifico Rettore dell'Università lucana. «La Basilicata - ha sottolineato Gianna Puppo Fornaro, presidente Lega italiana Fibrosi Cistica - è molto

sensibile a questi temi, è per noi motivo di orgoglio. Siamo felicissimi di essere qui oggi per festeggiare anche i 25 anni di vita della Lega Italiana Fibrosi Cistica di Basilicata».

Intenso l'applauso per questo traguardo, come per il ricordo del cantautore lucano Pino Mango nelle parole della moglie Laura Valente. «Questo fondo - ha spiegato la dottoressa Carmen Scieuzo - rappresenta la possibilità di essere presi in considerazione per quello che siamo: ragazzi intelligenti e affetti da alcune problematiche. Il nostro quotidiano è fatto non solo di studio, ricerca e lavoro, ma soprattutto di ricoveri frequenti e dolorose. Chiunque sia affetto da una delle tante malattie rare che esistono, come la fibrosi cistica, sa perfettamente che, per quanto si possa riuscire a vivere con serenità la propria patologia, è fondamentale essere compresi. Mi piace riprendere le parole di Nelson Mandela, in fondo un vincitore è un sognatore che non si arrende mai».



BORSA DI STUDIO Carmen Scieuzo premiata all'Unibas



SANITÀ

Il direttore dell'azienda sanitaria rassicura i cittadini e spiega la nuova organizzazione del servizio che, garantisce, sarà eccellente

Asp, le cure domiciliari saranno assicurate "L'Ant può collaborare ma gratuitamente"

di CARLA ZITA

POTENZA- La Fondazione Ant potrà continuare a collaborare con l'Asp ma a titolo gratuito. I pazienti che avranno bisogno di assistenza domiciliare e di cure palliative potranno comunque sempre contare sull'azienda sanitaria che si avvarrà delle prestazioni della cooperativa Auxilium vincitrice di un bando di gara. In quest'ultimo l'Asp ha certo previsto la possibilità di stanziare una parte di finanziamenti per servirsi di associazioni no profit ma questa ipotesi prevede comunque un bando che l'Asp ha deciso di non fare. Sono alcune delle precisazioni spiegate nel corso di una conferenza stampa convocata ieri nella sede dell'Asp a Potenza per chiarire alcune questioni sollevate dalla Fondazione Ant.

Quest'ultima, ricordiamo, pochi giorni fa ha convocato i giornalisti per manifestare amarezza riguardo all'interruzione della convenzione con l'Asp per la quale garantiva assistenza domiciliare ai malati di tumore in fase critica. L'Ant in occasione della conferenza stampa ha anche annunciato una raccolta firme per chiedere il sostegno dei cittadini.

"Può sembrare strano - ha sottolineato il dirigente dell'Asp Giovanni Bochicchio - che un direttore generale quasi folgorato in una notte di mezza Primavera possa dire all'Ant "grazie e arrivederci" ma non è così. Io con i rappresentanti lucani dell'Ant ho parlato più volte e ho spiegato le difficoltà tecniche che l'Asp aveva per continuare la collaborazione al di fuori del bando di gara".

PERCHÈ LO STOP ALLA CONVENZIONE CON L'ANT. Nel bando

di gara è prevista l'opzione secondo cui l'azienda può affidarsi ad associazioni no profit e per questo ha stabilito una quota non superiore ai 600 mila euro ma Bochicchio ha voluto precisare che, ad ogni modo, l'affidamento diretto non è possibile. "C'è stata - ha detto il direttore - una interlocuzione con l'Anac che ha redatto le linee guida per l'affidamento di servizi a enti del terzo settore ed alle cooperative

"Dobbiamo prendere in carico tutti in maniera omogenea, 365 giorni all'anno, 24 su 24, offrendo pari opportunità di cura"

sociali. L'Anac ha detto che anche per questa tipologia vale l'evidenza pubblica. Non possiamo, dunque, affidare questi servizi alle onlus che se vogliono possono partecipare alle gare. Non solo. Questa decisione è stata impugnata anche presso la Corte Europea e la Corte Europea ha risposto confermando che bisogna partecipare alle gare e che non bisogna fare affidamenti diretti. Negli anni precedenti con l'Ant siamo andati avanti con proroghe sapendo bene, però, che dovevamo arrivare alla fine di un percorso. Queste proroghe sono state anche annotate dagli organi competenti. Detto questo apprezziamo molto il lavoro che ha fatto l'Ant in questi anni. Meno male che c'è stata la loro attività".

LA QUALITÀ DEL SERVIZIO.

"Noi abbiamo ereditato una situazione con tre pezzi di realtà gestite diversamente. L'ex Asl di Lagonegro, di Potenza e Venosa che avevano un approccio a queste problematiche ognuna diversa dall'altra. Abbiamo, dunque, tentato di omogeneizzare su tutto il territorio provinciale

Attività delle cure domiciliari e palliative dell'Azienda sanitaria locale

Tipologia pazienti	Anno 2014	Anno 2015
Totale pazienti assistiti	7.379	8.120
Totale pazienti anziani > 65 anni	6.598	7.300
Totale prestazioni anziani > 65 anni	288.258	313.251
Pazienti per tipologia assistenziale	Anno 2014	Anno 2015
Pazienti in Cure Domiciliari Prestazionali	1.340	1.173
Pazienti in Cure Domiciliari di 1° livello	2.354	3.036
Pazienti in Cure Domiciliari di 2° Livello	1.875	2.057
Pazienti in Cure Domiciliari di 3° Livello (non oncologici)	1.118	1.058
Pazienti in Cure Domiciliari Palliative	701	796
Prestazioni per tipologia	Anno 2014	Anno 2015
Prestazioni Infermieristiche	271.795	268.031
Prestazioni Riabilitative	54.906	60.128
Prestazioni Psicologiche (solo CD Venosa)	1.128	1.055
Prestazioni Specialistiche (solo CD Venosa)	236	204
CONVENZIONE ANT		
	Anno 2014	Anno 2015
Pazienti in Cure Domiciliari Palliative Potenza e Villa d'Agri ANT	314	263
Costo Convenzione ANT	200.963,00	182.178,00
Costo farmaci e presidi a carico dell'Azienda per pazienti trattati dall'ANT	41.196,58	47.196,00
costo convenzione ANT per paziente	625,96	
% pz ANT su pz in Cure Domiciliari di 3° Livello	17,26%	14,19%
% pz ANT su pz in Cure Domiciliari	4,26%	3,24%
Prestazioni ANT	23.264	24.638



il sistema delle cure domiciliari nel quale sono comprese anche le cure palliative che non sono una cosa diversa. L'intensità assistenziale a domicilio è definita da linee guida nazionali e il terzo livello, quello più complicato, non riguarda solo i pazienti malati di cancro

in fase critica. Oggi i malati critici rappresentano una platea più ampia: ci sono i malati di Alzheimer, quelli con scompenso cardiaco, con Sla, in coma vegetativo che si aggiungono ai malati di tumore. Noi dobbiamo prendere in carico tutti in maniera omogenea, 365 gior-

no all'anno, 24 su 24. Dobbiamo dare a tutti pari opportunità di cura e di entrata nella rete dei servizi. Abbiamo fatto semplicemente questo: omogeneizzare il servizio portandolo, inoltre, ad una logica di eccellenza. Il servizio come è organizzato dall'ex Asl di Venosa, dal dottor Gianvito Corona, che oggi non c'è perché a Napoli in un convegno internazionale a relazionare su questi temi, è un'eccellenza. L'Agas, infatti, nel 2015 ha inserito l'Unità di cure domiciliari della ex Asl di Venosa tra le buone pratiche nazionali. Per questo abbiamo chiesto al dottore Corona di portare questa eccellenza su tutto il territo-

rio della Provincia di Potenza. Non solo, quindi, non ci sarà il depotenziamento delle cure ma ci sarà la presenza attiva della nostra unità di cure che si servirà di chi ha vinto la gara attraverso un bando pubblico. Il partner non ce lo siamo scelti noi. Anche la possibilità di dare in concessione una parte del servizio all'Ant o altra onlus ci è vietata dalla legge o meglio per quegli importi noi dobbiamo andare a gara.

L'Ant non ha partecipato alla gara perché conteneva più specialità di assistenza. Loro, invece, sono specializzati in una. Io non potevo fare due, tre, quattro gare per ciascuna tipologia di assistito diversa".